

Abstract

Il diritto di asilo nel diritto internazionale non si delinea come un diritto dell'individuo, bensì come il diritto degli Stati sovrani di concedere discrezionalmente asilo agli stranieri.

Il diritto internazionale dei diritti umani ha tuttavia posto un limite alla libertà degli Stati di concedere asilo: al fine di rispettare il principio di *non-refoulement*, riconosciuto come norma consuetudinaria di diritto internazionale generale e di *jus cogens*, e data la portata ristretta dello *status* di rifugiato previsto dalla Convenzione di Ginevra del 1951, si sono diffuse pressoché in tutti gli ordinamenti giuridici forme c.d. di protezione complementare. L'interpretazione che è stata data negli anni '90 alle norme sul divieto di tortura e di trattamenti disumani o degradanti contenute nei trattati sui diritti umani, in particolare quella data dalla Corte Edu al divieto posto dall'articolo 3 della CEDU, ha infatti imposto di assicurare forme di protezione ulteriore rispetto a quelle previste dal testo convenzionale espressamente dedicato alla materia: al divieto di *non-refoulement* è stata riconosciuta natura assoluta, la cui applicazione non si limita alla categoria dei rifugiati definiti dalla Convenzione, ma va estesa *ratione materiae* a tutti coloro che sono a rischio di subire torture o trattamenti disumani o degradanti.

Oltre al rispetto del divieto di allontanamento verso territori in cui sussiste il rischio di subire persecuzioni o trattamenti vietati dai trattati internazionali, la tutela effettiva dei diritti umani imporrebbe inoltre di offrire protezione a coloro i quali fuggono da Paesi in cui gli effetti di guerre, conflitti, regimi autoritari, sfruttamento delle risorse del luogo o fattori climatici impediscono il godimento dei diritti umani fondamentali.

La trattazione si apre con una panoramica sul diritto di asilo e sullo *status* di rifugiato, a cui segue, nel secondo capitolo, un'analisi degli obblighi derivanti dal diritto internazionale, nonché dell'interpretazione dei trattati sui diritti umani che ha portato alla nascita del concetto di protezione complementare ed un approfondimento sulla sua parziale armonizzazione a livello dell'Unione Europea attraverso l'istituto della protezione sussidiaria. Il terzo capitolo, infine, si propone di analizzare le fonti della protezione complementare nel diritto italiano, all'interno di cui si iscrive il diritto d'asilo costituzionale, ed il ruolo dell'istituto della protezione umanitaria, nonché di altri tipi di permessi di soggiorno, nella sua attuazione.